

Martedì 12 febbraio 1907

(Conto corrente con la posta)

UDINE

(Conto corrente con la posta)

Anno XXXI N. 37

Abbonamenti: Edine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.), pagando agli uffici postali del luogo, L. 35 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 35. Semestre e Trimestre in proporzione). INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quanta pagina prezzi da convenirsi.

Bibliografia.

Atti del terzo Cong. pellagologico italiano.

(cont. Vedi num. di sabato 9 corr.)

Presieduta anche questa, come la precedente, dal Cav. Bertarelli, fu tutta dedicata a relazioni e comunicazioni d'indole medica.

Il dott. Tavernari, aperta la seduta, comunicò che il comm. Cesare Trezza regalò la villa di Ponton in Valpolicella, con un discreto fondo annesso al fabbricato, perchè la Commissione pellagologica di Verona provveda all'istituzione di un pellagrosario, che già funziona. Ecco un esempio che sarebbe desiderabile fosse imitato dovunque, nelle provincie che hanno molti pellagrosi, perchè in realtà la cura nei pellagrosari è senza dubbio la più facile di tutti e duravoli risultati pratici.

Si passò in seguito alla discussione della 7. relazione, del prof. Terni, che ha il titolo:

Nuove cognizioni sulla etiologia della pellagra. In seguito ai suoi studi sui pellagrosi, dei quali risultò che essi presentavano spesso lesioni caratteristiche piuttosto che febbrili e sanguine ricche di leucociti mononucleati; e in seguito alla osservazione della esistenza della pellagra in Egitto, dove il mite sarebbe analitico, il prof. Terni dice che le teorie finora espresse sulla causa della pellagra non soddisfano completamente e occorrono perciò nuovi studi. Egli accetta, col Sambon, che (come per la malaria) il berberi, malattia ritenuta in passato dovuta ad un avvelenamento alimentare e che ora si sa dovuta invece a speciali parassiti) possa essere un principio anche l'agente specifico della pellagra.

Il prof. Gostio osserva che non si può esser certi che per l'Egitto si tratti realmente di pellagra, visto tanto più che non vi è un dato sicuro per farne la diagnosi. Nota che le sue ricerche sulle orine dei pellagrosi diedero risultati affatto opposti, e quanto all'aumento dei leucociti mononucleati nei pellagrosi, dice che si trovano aumentati anche in molte altre malattie.

La conclusione di questo dibattito del resto non sono per l'ignavia e per l'amministratore tanto disastrosa, poiché lo stesso prof. Terni riconosce che basta modificare in piccola parte l'alimentazione malsana nel senso di diminuirne la quantità ingorbiante e aumentarne il valore in albuminoidi, perchè la pellagra guarisca nell'individuo e scompaia dalla società.

Finite così le relazioni si aprirono le Comunicazioni, in numero di otto, di cui la tre prima appartengono al prof. Terni.

1) **Ulteriori ricerche sul ciclo dei Penicilli verdi in rapporto colle stagioni dell'anno e colla pellagra,** del prof. Terni.

L'autore studiò negli ultimi tre anni il ciclo biologico di 61 Penicilli verdi relativamente alla loro attività tossica nelle varie stagioni nonché riguardo alla natura dei vegeti elaborati, variante essa pure secondo le stagioni. In linea generale, e salvo non poche eccezioni dovute forse all'ambiente o ad altre cause esterne ancora ignote, negli studi compiuti sarebbe risultato quanto segue:

a) Le fasi di massima attività tossica dei penicilli coincide generalmente colle stagioni di primavera e d'autunno. Viceversa in e-

state ed inverno si noterebbe un minimo di attività. Ciò coincide evidentemente colla recrudescenza periodica della pellagra nell'uomo, che cadono appunto specialmente in primavera ed autunno, epoche colle quali di solito noi facciamo coincidere l'apertura a funzionamento degli istituti curativi temporanei, come le locande sanitarie.

b) Molti dei Penicilli studiati hanno dato origine a due diverse qualità di veleno, l'una eccitante e tetanizzante, l'altra deprimente. Non sono però che 28 i campioni che diedero origine a tossici variati e in tal caso preferibilmente deprimenti in inverno ed eccitanti in primavera ed estate. Gli altri, 33 campioni diedero sempre un solo tipo di veleno e precisamente 19 lo diedero eccitante e 14 deprimente.

2) **Sulle modificazioni dei caratteri fisiologici dei Penicilli verdi in rapporto colla loro proprietà tossica** del prof. Terni. Egli avrebbe osservato che non costantemente, per cui si hanno molte eccezioni, ma in via generale i tossici dei penicilli verdi si elaborano meglio nel periodo rigoglioso dello sviluppo loro. Così pure i colori del feto e della pagina inferiore, dalla pagina sono più vivi in questo periodo.

Osservò poi che circa due terzi soltanto dei campioni da lui studiati elaboravano principi fenolici colorabili col percloruro di ferro mentre gli altri erano sfenolici ed anche talora atossici, ciò che, secondo quanto osservava il prof. Gostio, potrebbe forse dipendere dal fatto della non celubilità.

3) **Di alcune nuove muffe patologiche in rapporto colla biologia della pellagra,** del prof. Terni. L'autore, riservandosi di pubblicare in proposito una più estesa memoria, descrive intanto queste due nuove muffe isolate dal mais e dal frumento, le quali darebbero veleni sempre deprimenti.

4) **Ricerche sperimentali sopra le reazioni biologiche del sargu dei pellagrosi e degli animali iniettati con tossici aspergillari e penicillari,** del dott. Carlo Besta.

5) **Dell'azione elettiva dei tossici aspergillari e penicillari sopra i centri nervosi,** del dr. Carlo Besta.

Col primo di questi due lavori il dr. Besta espone i risultati dei suoi studi sul siero del sangue dei pellagrosi acuti e cronici e sul siero degli animali sottoposti all'azione dei tossici aspergillari e penicillari. Nota completa analogia fra pellagra acuta e cronica e intossicazione aspergillare o penicillare.

Nel secondo lavoro il dr. Besta dice che i veleni in parola producono costantemente lesioni alla corteccia cerebrale e non costantemente lesioni al midollo spinale; che tali lesioni concordano con quelle osservate nella pellagra dell'uomo dal Belmondo e altri. Ricerchando una più dettagliata pubblicazione in argomento, nota intanto la perfetta analogia fra le lesioni nervose date dalle intossicazioni sperimentali negli animali e quella naturale osservata nei morti di pellagra. Ciò prova che le manifestazioni nervose dei pellagrosi sono dovute forse all'azione del veleno delle muffe del mais guasto sugli elementi nervosi della corteccia cerebrale.

6) **Studi su le infestazioni variazioni del granoturco guasto,** del dr. C. Tiraboschi.

Sono studi fatti per iniziativa del prof. Gostio nei laboratori di sanità pubblica, studi da una parte di fitopatologia sistematica e descrittiva e dall'altra di tossicologia sperimentale. Di que-

sta seconda si occupa personalmente il prof. Gostio, della prima il dr. Tiraboschi, che dà ora comunicazione dei risultati sin qui ottenuti.

Comincia coll'osservare come viene errato e meritorio perciò di essere per la maggior parte abbandonate le troppo numerose specie di muffe descritte dai passati micologi. Lo studio di tali specie deve essere fatto col metodo delle colture pure da lui sempre seguito.

Studiando le muffe del mais guasto con questo metodo l'autore si è proposto di rilevarne esattamente i caratteri morfologici e culturali, di osservarne le fasi di sviluppo e determinare con esattezza le specie.

Espono dettagliatamente in qual modo debba essere condotto lo studio dei caratteri morfologici e come quello dei caratteri culturali, nei diversi mezzi di cultura preferibili per gli infomietici e che egli passa in rassegna, dalla paglia di pane al liquido di Zauflin, per venire da ultimo alla descrizione delle 8 specie da lui isolate nel mais guasto, che diventano 9 coll'aspergillus varians del Terni, che egli considera come specie a se e vorrebbe chiamare *aspergillus versicolor*.

Le altre 8 specie sarebbero: 1) *Penicillium glaucum* il più comune e frequente di tutti; 2) *L. Osopora verticilloides* specie fino ad ora piuttosto trascurata; 3) *L. aspergillus niger*, che è dei più importanti fra gli aspergilli; 4) *L. aspergillus flavus* ancora più frequente del precedente, quasi come il penicillio glauco; 5) *L. aspergillus varians* assai raro; 6) *L. aspergillus fumigatus* abbastanza frequente, specie in primavera ed estate anche nelle case antiche della pellagra; 7) *L. aspergillus ochraceus* trovato raramente nel pane di mais e nei grani guasti; 8) *L. aspergillus effusus* altra specie assai rara.

7) **Ricambio materiale del pellagroso,** del dr. V. Camurri.

Espono l'autore i risultati importanti dei lunghi e pazienti studi su questo argomento fatti nei sanatori del Manicomio prov. di Udine. Si occupò specialmente delle ricerche sulle orine e sulle feci del pellagroso in atto, mettendo a confronto i risultati ottenuti colle orine e a feci dell'uomo normale, nonché con quelle di certi stati morbosi speciali (orine, nervose, apatiche, anemiche ecc.). Raccolse i dati ottenuti in tabelle speciali, che messe a confronto con quelle analoghe dell'uomo normale e del speciale non stati morbosi, permettono alcune osservazioni di grande importanza anche pratica, specialmente per la diagnosi della pellagra ai suoi primordi. E' anzi per questo che la Commissione pellagologica prov. di Udine, conferì al dr. Camurri recentemente un premio per incoraggiamento in denaro, essendogli a proseguire gli studi intrapresi.

In generale dagli studi fin qui compiuti dal dr. Camurri si può rilevare che la intossicazione medica modifica profondamente il ricambio materiale e specialmente le sostanze minerali. Diminuisce l'attività della orina ma aumentano sensibilmente in essa i cloruri.

8) **Sul valore delle alterazioni del riflesso plantare nei pellagrosi,** del dr. L. Zanoni.

Nei quinquenni 1901-1906 il dr. Zanoni studiò questo sintomo in 100 pellagrosi dei nostri manicomii centrali e di S. Daniele, e lo trovò normale solo nel 23 per cento dei casi mentre era modificato d'intensità nel 40 per cento e variato di forma nel 36 per cento. Le varietà di ci-

forma nelle amene pellagrose sono indice di esito probabilmente fatale della malattia per cui lo studio loro è anche praticamente importante. L'autore fa poi altre considerazioni più dettagliate, che in un riassunto come questo dobbiamo omettere, rimandando chi brama conoscerle al lavoro originale.

Finita così la discussione della parte medica, il presidente prof. Bertarelli ringrazia i congressisti, fra i quali nota due diversi correnti egualmente benemeriti, cioè quella degli studiosi nei laboratori e nelle sale degli ospedali e dei manicomi, e quella di coloro che lottano con provvedimenti amministrativi, economici, igienici. Confida che gli sforzi degli uni e degli altri riusciranno a debellare il flagello della pellagra.

Il dr. Cicerotti a nome del Congresso ringrazia il presidente della parte medica prof. Bertarelli.

Continua.

Dott. F. Fratini.

Sesamo e gigli (1)

Nel fortunato fiorire di cultura e di studi, nella continua ricerca di buoni autoritrattati, la maggior fortuna non potrà mancare alla prima gemma di una preziosa collezione quella delle opere di John Ruskin.

Il volume uscito ora è *Sesamo e gigli*; ne è editore il cav. Solmi che ne curò una fine, ricca e simpatica edizione.

Sesamo e gigli è composto di una prefazione e di 3 interessanti conferenze.

Nella prefazione, che è quasi un complemento di la seconda conferenza a dei giardini delle regine, John Ruskin dice alle fanciulle che cosa dovrebbero fare o desiderare, e questi consigli sono così affettuosi, così giusti e così buoni da meritare d'essere seguiti da tutte le giovinette che si affacciano a la vita.

La prima conferenza, *Sesamo e gigli*, è intitolata *«I fiori del re»* e dice che «essendo la vita molto breve e le ore tranquille assai poche, non se ne dovrebbe disporre neppure una nella lettura di libri inutili; e che i libri di valore dovrebbero essere, in un paese civile, alla portata di tutti, ben stampati e ad un prezzo equo». E la conferenza ha per scopo di mostrare l'uso e il valore di questi tesori.

La seconda conferenza *«Gigli»* porta un motto di Isai: «Sii rallegrato, o deserto assetato! Che il deserto sia reso contento e fiorisca come il giglio. I luoghi aridi del Giordano si copriranno di vegetazione esuberante». Essa è intitolata *«dei giardini delle regine»* e sentite come John Ruskin spiega azzardosamente questo titolo: «Poiché io credo che tutta l'educazione e tutta la letteratura sono soltanto utili in quanto tendono a confermare un potere calmo, benefico e perciò regale, prima su noi stessi e per noi su tutti coloro che ci attorniano, vorremmo considerare quale speciale porzione o specie di questa autorità regale, sorgente da una nobile educazione, possa essere giustamente posseduta dalle donne; e fin quando sono anch'esse chiamate a una vera potenza di regine, non soltanto nelle loro case, ma su tutto ciò che è nel loro ambito. E in questa senso, se giustamente comprendessero e esercitassero questa regale grazia, l'ordine e la bellezza prodotta da un tale bisogno potere, ci giustificerebbero nel parlare

merata mio l...

E sorride, guardando beffardamente il nuovo a quel camerata che lavorava con tanto impegno.

«To' là! il nostro italiano!... Qual caro signor Alcini!»

Era infatti l'imprenditore, quegli che tentava l'onesta operazione dello scasso. Appena, dal giornale la morte del signor Schmidt, gli era venuta l'idea, tanto più che sapeva almeno credeva, il socio signor Johnson sempre a Panama. Il banco di conseguenza, doveva trovarsi abbandonato; e piuttosto che lasciarlo saccheggiare dai ribelli, comandati dal tenente Landini, meglio tentare il colpo da solo, tanto più che egli conosceva molto bene la topografia del locale e avrebbe potuto in qualunque disperata evenienza trovarsi uno scampo.

Uomo accorto, Roberto Alcini aveva portato con sé gli strumenti, quindi nulla aveva da difendere, ma nondimeno, acciuffato l'uscio, con tutta precauzione, in modo da non dare la minima ombra di sospetto, si era chinato e aveva fatto un balzo in avanti, per afferrare il tenente Landini, che stava per uscire dalla porta.

«Oh! oh!... che vadano a tentare la cassa forte?...

Gli venne in pensiero di farsi avanti, arditamente. Cercò la inespugnabile rivoltella... ma poi pensò che, tanto, la cassa era vuota, e che quindi nulla aveva da difendere. Nondimeno, acciuffato l'uscio, con tutta precauzione, in modo da non dare la minima ombra di sospetto, si era chinato e aveva fatto un balzo in avanti, per afferrare il tenente Landini, che stava per uscire dalla porta.

«Thi... però l'ammiraglio... Tu perdi il tempo inutilmente, cagarsi il sudore e brontolo:

del territorio sui quali ognuna di esse regnasse: quali i giardini di regine».

«Di speciale interesse letterario sono i paragrafi in cui John Ruskin studia le donne ne opere di Walter Scott, di Dante, di Chaucer, di Spencer, e s'indugia ad analizzare finemente quelle dei poemi shakespeariani.

La terza conferenza s'intitola *«Il mistero della vita e le sue arti»* ed è anch'essa densa di pensiero e di erudizione e spigliata di forma: Gli ultimi paragrafi, su cui anche l'autore richiama con compiacenza l'attenzione trattano del lavoro degli uomini e dei loro doveri, doveri che egli riassume così: «Vivere col meno possibile, guadagnare la vita per quanto sta in loro e spendere quanto è possibile di vero bene. E vero bene è, prima di ogni altra cosa, dar da mangiare alle persone, poi vestirle, alloggiarle e per ultimo contentarle in modo equo, con le arti o con le scienze o con qualunque altro soggetto del panico».

E il bel volume, che diventa subito un preferito, uno di quei libri che si ripongono solo pensando che da giorni men buoni — potremmo rileggerlo ancora (direbbe Arturo Garo) finisce con queste sublimi parole:

«Quando gli uomini avranno adempito il loro dovere sarà per loro e per noi una verità incorruttibile e una religione infallibile; sarà per noi una fede, che nessuna tentazione potrà più assalire e che non dovrà essere più difesa dalla collera e dal timore, sarà con noi una speranza, che non sarà più estinta dal potere sopraffacente degli anni, o svergognata da ombre traditrici, sarà per noi e con noi la maggiore di queste: la volontà che è permanente, e il nome che, permane, del nostro Padre. Poiché la maggiore di queste è la carità».

(1) *Sesamo e gigli* di John Ruskin Angelo Solmi — editore Milano L. 3.

Provincia Provinciale

Pordenone

Piccoli furti. Un arresto.

11. — Sabato notte, rubarono al signor Tubaro Italico 8 galline del complessivo valore di L. 20; ieri sera, probabilmente i maledetti galeaudomini, viitarono il pollaio del signor De Luardo Antonio, ma con minor fortuna: poiché, accortosi il nipote del proprietario, furono disturbati proprio nel momento che stavano per portar via la refettiva ed anzi uno dei ladri, certo Lazzar Antonio fu riconosciuto, ed oggi, in seguito a denuncia dei danneggiati tratto in prigione.

S. Vito al Tagliamento.

Muore preparando il pranzo nuziale.

11. Il sig. Pietro Masut, d'anni 65, proprietario dell'osteria al due mori l'altro giorno, stava preparando il pranzo nuziale in famiglia del colonnello Mazzolo, quando, improvvisamente, colto da paralisi cardiaca cadde agonizzante al suolo.

In quell'istante ricamarono gli spedi di ritorno dalla cerimonia nuziale e trovarono disteso a terra più morto che vivo l'infelice Masut che trasportarono subito nella sua abitazione. Il medico chiamato d'urgenza, constatò trattarsi di un caso disperato.

Infatti, poco ore dopo, l'infelice morì.

Oggi hanno avuto luogo i funerali.

— Eppure ci devo riuscire. Sarei una bestia se mi toccasse ritirarmi scornato.

Intanto l'Americano lo spiava sempre, con tanto interessamento che lasciò, cosa per lui insolita, appena fra le labbra la sigaretta. Diceva fra sé, ed aveva ragione, che nulla è più divertente che vedere un briccone ingannato.

Improvvisamente, per le scale, sopra di lui, risuonò il passo leggero di una persona che saliva.

«Che cosa c'è ancora?», mormorò, trattando la fida rivoltella. E pensando ad una finta porta nel cui vano il fu signor Schmidt riponeva le vesti d'ufficio, vi si nascose, non per paura ma per curiosità, con il presentimento che qualche fatto nuovo, e non meno interessante, sarebbe accaduto.

Vi si era appena celato che apparve sulla scaletta un uomo con gli occhi spaventati, i capegli incolti, la barba lapida e sconvolta, i lineamenti contratti, l'occhio squallido di cupidigia bestiale.

«Quar'omo si ferma e stette ad aspettare. Poi, fece anche gli altri gradini e giunse alla porta.

«Eccolo là — borbottò som-

mezzo. — Finalmente è capitato nelle mie mani!...

Al rumore che fece la porta richiudendosi, Roberto Alcini si voltò di botto e gridò con voce alterata:

«Marco Fortley?...

«Sì!... fece il tiro, avanzando. — Marco Fortley, che ti ha seguito e che finalmente ti trova!...

L'italiano aveva definitivamente lasciato cadere a terra la lama e lo scalpello e portato la mano alla rivoltella.

«E che vuoi? — domando.

«Uccidimi!...

«Uccidimi!... — sghignazzò l'italiano — Davvero? — e come? — e perché? — e senza una ragione al mondo?...

«Senza ragione?... Ti abbagli. Dal giorno in cui t'ho incontrato ti odio! la tua doppiezza m'ha reso più infame di quello che io non fossi. Senza di te, parecchio ribellarsi non l'avrei commesso!...

«Marco Fortley s'accorge ora d'aver una coscienza! — replicò sghignazzando l'italiano — in verità, troppo tardi!

rati, ai quali partecipò pure una larga rappresentanza della Società operaia col vassallo.

La bara era seguita da molti amici e conoscenti dell'estinto, fra i quali notai i fratelli signori Tullio dottor Franceschi e dott. Pietro, alle cui dipendenze trovai in qualità di agente il figlio del defunto, signor Giuseppe.

Chiudeva il mesto corteo due lunghe colonne di persone recanti torcia.

Resia

— Muore conversando.

11. — Verso le 5 di ieri sera certo Rasio Antonio d'anni 37 di San Giorgio di Resia, mentre stava conversando coi propri famigliari, venne colto da improvviso male e subito dopo spirava.

Il medico Ugo Menin chiamato d'urgenza non poté far altro che constatare il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

Lascia moglie e figli.

Moggio

— Necroto sulla porta della stalla.

11. Certo Antonio Perisutti, della frazione di Ovedasso, stamane mentre recavasi nella propria stalla per il governo delle bestie, si trovò di fronte ad una impressionante scoperta. Vicino alla porta della stalla era deposto un involto che raccolse e si diede premura di vedere cosa contenesse.

Immaginarsi la sua sorpresa quando in quell'involto scopersi il corpicino d'un neonato ancora in vita.

Il Perisutti chiamò i vicini che erano accorsero sul luogo della scoperta.

Una delle donne prese con sé il piccolo e se lo portò nella propria abitazione prestandogli subito delle cure di madre e si dichiarò contentissima di tenerlo presso di sé.

Venne prontamente avvertita l'autorità giudiziaria e la benemerita che testo si recarono sopra luogo per le constatazioni legali.

Il neonato è di sesso maschile sano e robusto. Auguriamo che l'autorità scovi l'infame donna che abbandonò in tal modo il suo bambino.

Il paese è vivamente impressionato dalla scoperta.

Bertolio

— Il mercato mensile di Bertolio.

11. Febbraio — Il 9 corrente ebbe luogo a Bertolio il mercato mensile che cade tutti i secondi sabato di ogni mese.

Fino alla otto del mattino causò il vento impetuoso, dubitavasi in uno scarso concorso. Ma invece verso le 9 cessato d'un tratto il vento cominciò a giungere pacchelli vitielli ed alle 11 il vasto piazzale era ben fornito, perchè ben 675 capi di bestiame bovino la popolavano.

I premi sorteggiati furono vinti:

L. 15, Paroni Amadio fu Giuseppe di Bertolio;

L. 10, Ponto Giuseppe di Flambro; Marelio Assunta di Luigi di Flambro; Fabbro Giuseppe di Gio. Batta di Vico; Beganio Giuseppe di Antonio di Flambro; Della Savia, Tomaso fu Grosio di Bertolio.

L. 5, Grosso Continiano di Antonio di Bertolio; Tonetto Giuseppe di Luigi di Flambro; Tonetto Silvio di Giacinto di Flambro; Tiano Eugenio fu Giuseppe di Talmassona e uno da una persona sconosciuta, la quale potrà ritirare il premio entro domenica 17 corrente presentando il suo biglietto col numero 660; scorso il termine indi-

cato.

mezzo. — Finalmente è capitato nelle mie mani!...

Al rumore che fece la porta richiudendosi, Roberto Alcini si voltò di botto e gridò con voce alterata:

«Marco Fortley?...

«Sì!... fece il tiro, avanzando. — Marco Fortley, che ti ha seguito e che finalmente ti trova!...

L'italiano aveva definitivamente lasciato cadere a terra la lama e lo scalpello e portato la mano alla rivoltella.

«E che vuoi? — domando.

«Uccidimi!...

«Uccidimi!... — sghignazzò l'italiano — Davvero? — e come? — e perché? — e senza una ragione al mondo?...

«Senza ragione?... Ti abbagli. Dal giorno in cui t'ho incontrato ti odio! la tua doppiezza m'ha reso più infame di quello che io non fossi. Senza di te, parecchio ribellarsi non l'avrei commesso!...

«Marco Fortley s'accorge ora d'aver una coscienza! — replicò sghignazzando l'italiano — in verità, troppo tardi!

«Eccolo là — borbottò som-

APPENDICE

112

NEGLI ABISSI

Era tutto un subbuglio, in quella sezione: i ricottori ponevano a socco ogni cosa, saccheggiavano, brandivano. Nessuno, dell'istrada, azzardava metter piede fuori casa; e nelle stesse case, la sicurezza personale era ben dubbia. Gli impiegati ferroviari erano fuggiti; il movimento dei treni, sospeso. Ma anche per quell'accozzaglia di ribelli, correvano brividi d'ora; e non ardivano cingersi per i borghi, se non a gruppi, e armati e pronti a vender la pelle.

Le voci più strane si diffondevano. Il tale negozio era stato saccheggiato, il tale altro posto a fuoco; e si era veduto un soldato ucciso, e erano trovati alcuni popolani uccisi di ferite. Anarchia completa.

mezzo a tale e tanto trambu-

ato, e benché ne fosse molto contrariato, una nostra vecchia conoscenza, il signor J. Hasohn non aveva perduto la solita flemma.

Egli aveva pensato che la sua qualità di cittadino degli Stati Uniti poteva essergli buona salvaguardia, epperò insabbiato alla finestra tanto di bandiere americana; ma non tardò ad accorgersi che miglior confidenza ora da mettere nelle porte e nelle finestre ben bene barricate all'interno. Poi considerò che neanche questo bastava: l'incendio non rispetta nemmeno le più solide porte e attacca anche gli edifici più massicci.

Perché da ucciso accorto, aprì la cassa forte, e ne vuotò il contenuto nella valigia che accoglieva già i valori trasportati con sé da Panama a Colon.

Chio fatto, e richiusa la cassa forte, aprì l'uscio nascosto in un canto del gabinetto: quest'uscio metteva ad una scala di servizio conducente nella cantina. Il luogo era sicuro anche in caso d'incendio.

Appena la sotto, intese dalla strada clamori, minacciosi, accompagnati da forti colpi contro la porta.

«Era tempo! — pensò, eccitato —

mezzo a tale e tanto trambu-

una sigaretta, stette aspettando lo svolgersi degli avvenimenti. Gli scappò però che le cose potessero tirare molto in lungo: sarebbe stato un condannarlo alla fame, alla sete. Ma quel degno signor Schmidt, non aveva forse un salvaroba, uno scafale di eccellenti bottiglie?

«Caspita, se ci devono essere!... — esclamò, prestando l'orecchio al chiascio che — veniva dalla via: Cerchiando intanto queste famose bottiglie!...

Risali, fino alla porticina che metteva al gabinetto. Stava per aprire, quando avvertì dall'interno il rumore come di qualcuno che cercasse di forzare un cassetto.

«Oh! oh!... che vadano a tentare la cassa forte?...

Gli venne in pensiero di farsi avanti, arditamente. Cercò la inespugnabile rivoltella... ma poi pensò che, tanto, la cassa era vuota, e che quindi nulla aveva da difendere. Nondimeno, acciuffato l'uscio, con tutta precauzione, in modo da non dare la minima ombra di sospetto, si era chinato e aveva fatto un balzo in avanti, per afferrare il tenente Landini, che stava per uscire dalla porta.

«Thi... però l'ammiraglio... Tu perdi il tempo inutilmente, cagarsi il sudore e brontolo:

mezzo a tale e tanto trambu-

mezzo a tale e tanto trambu-

mezzo a tale e tanto trambu-

trovansi nella pasticceria F. GIUBIANI Figlio Via della Posta

Martedì 12 febbraio 1907

Krapfen sempre caldi

cato le 5 lire restorano a favore della Cassa del mercato.

Non si concludono molti affari, e ciò in causa che i detentori di animali pretendevano un rialzo nei prezzi, mentre gli aspiranti all'acquisto intendevano ottenere un ribasso perché (almeno così asserivano) a Pistoia ed in altre località finissime i mercati sono chiusi per essere ivi sviluppati una malattia nella bocca del bovino.

Auguriamo che tale causa di deprezzamento cessi in breve, affinché nei futuri mercati possano essere fra noi anche i Pistoiesi che tanto prediligono i tipi Friulano Simenthal allevati in questi dintorni.

Il vegliare che ebbe luogo qui ieri sera (10) a beneficio della Società operaia durò animatissimo fino alle ore piccole d'oggi.

Forni di Sopra

Il banchetto della società svizzera «Perisutti».

11. (Eitel). In una sala artisticamente addobbata dell'albergo «Alta» si era abbaiato ieri un banchetto operoso offerto dal signor Joh. Bader di Delsdorf, Zurigo, (Svizzera) alla compagnia «Perisutti».

Il conteso pranzo fu servito dalla simpatica signorina Angela Coma che venne fatta segno di gentilezze e di dolci sorrisi per l'inappuntabile servizio prestato.

Alla salute e prosperità della classe operaia brindarono il maestro Giacomo Cuzzoli, De Santa Battista, Giovanni Perisutti-Selmo, G. B. Munt e Tin Mossio.

Venne applaudito fra le risa generali lo scherzo umoristico eseguita da quella macia del Poeta di Cella.

In seguito ad un discorso di Oskar sul tema «Società del tempo» che ha per scopo di combattere l'abuso dei liquori alcoolici, furono fatte le seguenti obiezioni alla società stessa.

«Perisutti Giovanni Selmo L. 1., De Santa Valentino 0.25, Cella Basilina 0.25, Perisutti Alessandro 0.40, Cella Gregorio 0.50, Pavoni Nicola 0.20, Luzzi 0.40, Cella delle capre 0.50, Cappelletti Valentino 0.40, Coradassi Bernardo 1., Perisutti Pietro 0.30, Osmundo Perisutti di Pietro 0.20, Poeta di Cella e figlio 0.40, Pietro Colat 0.50, Cella Giacomo e figlio 0.40, Pavoni Angelico 0.20, D. B. contro l'Alcolismo 0.20, Pavoni Agostino 0.10, A. D. contro i tristi effetti alcoolici 0.20, Plesando umiliaria opera anticatolico Vigi Longiar 0.20, Sperando che l'opera non abusi all'alcol X 0.50».

Codroipo.

— I duchi De La Salle a Codroipo.

11. (B). Sotto questo titolo nella Patria del 7 ho annunciato come Goriolizza un gruppo di ardimentosi popolani si sono assunti l'arduo compito di riprodurre sulla piazza di Codroipo il fuoco dramma medievale avvenuto in pieno secolo ventesimo del quale si occupò per primo l'Avanti.

Si tratta del matrimonio dei duchi De La Salle, avvenuto contro la volontà del padre di lui; e delle trame ordite di costui e dei complotti per rompere quel legame d'amore che unisce i due giovani sposi.

I particolari del dramma li ho narrati. Ma siccome non tutti ne sono a conoscenza, così per cura del Comitato Goriolizziano la narrazione sarà esposta con maggiori particolari in un supplemento del giornale Quadrivium che uscirà domenica prossima, giorno fissato per la grande, originale rappresentazione.

Programma monstre

La rappresentazione avrà luogo nelle ore pomeridiane sulla piazza di Codroipo, e si estenderà nelle principali vie: Via della Staggione, via Udine, via Latissana.

Insomma, tutto il paese sarà convertito in un grande teatro la cui vasta platea sarà in parte destinata al pubblico, in parte alla zona del dramma.

Le finestre e i veroni prospicienti alla piazza ed alle vie saranno classificati per palchi di primo, secondo e terzo ordine, i cui proprietari saranno liberi di fissare anche i prezzi in rapporto alla quantità delle richieste.

Il tutto si svolgerà l'azione drammatica innanzitutto si vedrà dalla via della Stazione avanzare grave e maestoso il piroscampo Giorgio I con a bordo le persone componenti l'equipaggio. Giunto in piazza si fermerà. Dalla stessa via della Stazione si avvanzerà il carro nuziale su cui staranno i duchi De La Salle de Rochemaur e il loro seguito, e andrà a fermarsi alla porta del Municipio.

Il tradimento.

E' a questo punto che si farà innanzi un signore, il sig. Ghifard, il traditore, il quale inviterà il duca a recarsi al Consolato di Francia. Questo Consolato sarà collocato in un posto opportuno, dove tutti gli spettatori potranno vedere avventolare la bandiera francese, entrare il duca con Ghifard, poi uscire di là accompagnato da due gentiluomini greci (l'azione ha luogo a Atene) e recarsi a bordo del piroscampo, dopo essere stato spogliato del denaro che aveva addosso.

Poi il messo di Giorgio I che arriva tutto trafelato dalla duchessa Marika, recandole un biglietto del duca.

Marika corre verso il piroscampo. La partenza di questo col duca. L'arrivo di una carrozza col duca che fa ritorno a Atene. Lo sposo. Di nuovo passa il corteo nuziale, il quale, se i canonici ecclesiastici lo permettessero, dovrebbe andare a far capo alla Chiesa; invece va al palazzo municipale, che diventa per l'occasione il tempio ortodosso. Naturalmente, mons. Delenda vescovo di Atene che unirà in matrimonio i duchi, non potrà essere che il nostro pro sindaco: tanto più che egli è cittadino di Goriolizza.

Dopo il matrimonio succede la malattia del duca.

Il medico (è d'accordo anche lui con il vecchio duca) lo consiglia a «cambiar aria», e recarsi in Francia. I duchi sono di nuovo divisi. Passa del tempo.

Marika da intanto alla luce una bambina. Il duca ritorna per non dividersi più dalla duchessa. Ed allora musica a tutto fiato.

Con la banda musicale di Paresona in testa, vedremo sfilare dinanzi a noi: i duchi, Ghifard scornato per non essere riuscito nel suo malvagio intento, il medico Toni Boghe

che aveva suggerito al duca di andare in Francia, la bambina dei duchi di nome Bobeka, in braccio di Marigò una formidabile balla cretense. E tutto finirà naturalmente in gloria.

Questo grande spettacolo durato resterà celebre negli annali Codroipesi.

Attimis

— La sdrondenade.

11. (Carl). Il frastuono d'un amoroso sdrondenade, ci richiama sulla via ove vediamo una squadra di giovinastri che con bandoni corni molle da fuoco, coperchi e altri strumenti convegni, al dirigeno alla casa di due nuovi sposi... per un concerto poco gradito!

Lei una vedovella di nazionalità tedesca, certa Maria Criblick vedova Forigo; lui pure vedovo, e di nome Arnaldo Crachinetti.

I coniugi sorpassano la quarantina. Ci si dice che la sdrondenade essendo un'usanza del paese riservata ai vedovi e agli appassiti, si ripeterà per molti giorni...

Movimenti piroscanti

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)

Il dramma d'amore a Buia.

Tentato omicidio e tentato suicidio

Il nostro corrispondente ci scrive, su data di Iersera:

Certo Tonino Leone fu Angelo d'anni 26, di qui, da circa due anni amoreggiava con tal Pontoni Maria di Luigi d'anni 19 di famiglia assai benestante.

Sembra, dalle chiacchiera, che il loro amore fosse un po' contrastato dal padre della ragazza. Dicei inoltre che all'orecchio del Tonino fosse giunta la voce che qualche altro corteggiava la bella Maria; così che quell'animo di lui si venne con lo sdegno commentando il proposito della vendetta.

Questa sera, verso le sei, la Pontoni se ne ritornava a casa dall'aver portato il latte, quando, appena fuori del centro del paese, s'incontrò col Tonino.

Questi con bella maniera la formò e si trattenne a parlarle; poscia, lasciandola con altre donne sopraggiunte, s'avviava a casa sua come nulla fosse avvenuto.

Ma improvvisamente estrasse la rivoltella e senza dir verbo sparò a bruciapelo quattro colpi contro la povera Pontoni, dei quali tre la ferirono: uno alla testa, uno le affiorò il braccio sinistro, e l'altro alla schiena.

Ella cadde, gridando: ma poi, rialzandosi con l'aiuto di altri, poté comminare sino alla vicina farmacia Niccoloso dove chiamò il Dr. Colussi, ella ebbe le prime cure. Il dott. Colussi constatò che dei tre colpi due avevano prodotto ferite gravi, così da consigliare il trasporto della vittima direttamente nell'ospedale Civile.

Non era ancora partita la povera Pontoni, che altri corrono alla farmacia, per chiamare il medico in casa del Tonino, il quale — si diceva — si era scannato... era già morto.

Accorse il medico dovette, aiutato dal suo collega dott. Venciarutti medicare anche il giovanotto. Egli dopo compiuto l'attentato contro la Maria, portatosi a casa, aveva tentato tagliarsi il collo col «sesselet» i medici non si pronunciarono definitivamente sulla gravità della ferita.

Il ferito è guardato dai carabinieri e dalle guardie campestri.

Non vi dico dell'impressione che ha prodotto in paese questo fattaccio, di cui non si ricorda qui l'eguale. In tutti è l'augurio che la povera Pontoni abbia a guarire, essendo da tutti conosciuta (sotto ogni aspetto) come una delle migliori ragazze del paese.

Nestre informazioni.

Nella borgata di Sottocastota a Buia abita benestante famiglia di contadini di Luigi Pontoni, composta del padre, della madre e di tre figli — un maschio a nome Angelo di 11 anni, e due ragazze: Anna di circa 8 anni e Maria, simpatica e formosa giovane diciottenne.

Di quest'ultima, la primavera scorsa s'innamorò un giovane della borgata di Avilla, certo Leone Tonino d'anni 26, contadino, senza grandi risorse.

Nell'aprile passato, costui cominciò a frequentare la casa del Pontoni, corteggiando la «Mariute», la quale sembrava disposta, se anche senza grandi entusiasmi a contraccambiare, tanto più che il Tonino godeva fama di essere un buon giovane e un bravo lavoratore.

L'idillio continuò fino a quest'autunno, al ritorno del padre di lei dall'estero. Allora pare cominciassero i dissapori, perché Tonino, malgrado le insistenze della ragazza, non pareva mai decidersi a chiedere la mano della Mariute al padre forse per timore di un rifiuto.

— Quando fu domandato, po' Leone?

chiedeva lei — Eh! tu domandi ben; tu vedrai che tu domandi.

Una sera del dicembre ultimo, il padre di lei, si trovava nell'osteria di Riccardo Niccoloso, insieme al contadino Giovanni Munini di Caporiacco, quando il Tonino entrato nell'esercizio un po' attico, si avvicinò loro e chiese allo zucchero in erba la mano di sua figlia.

— Chale mo, Leon: chisti non robba che si fa di a casa, fra noi altri e no c'è la osteria — rispose, e con ragione, il «severo genitore».

Si toccarono un po' colle parole, ma poi si rassicurarono subito. Il Tonino pagò per tutti, malgrado il Pontoni si opponesse; e poi uscirono dall'osteria e si diressero al caffè di Giovanni Conchini.

E qui di nuovo il Tonino intendeva pagare, ma il Pontoni non volle e pagò lui.

Il giovanotto, che aveva già preparato il denaro sul tavolo, quando ebbe visto che il Pontoni aveva pagato, con aria sprezzante diede una «scopola» ai denari e li fece volare per la stanza.

Tanto il Pontoni che il Munini risentiti di quest'atto, abbandonarono l'esercizio.

A casa, il padre raccontò l'accaduto in famiglia e pare che la figlia la quale ama moltissimo il padre — restasse talmente impressionata dallo sfregio fatto dal suo innamorato che da allora cominciò a perdere l'affetto verso di lui. Il Tonino continuò a bazzicare per casa Pontoni, ma la Mariute si mostrava sempre piuttosto «fredda»; tanto che lui compreso troppo bene, il 2 gennaio fu l'ultimo giorno che varcò la soglia di casa.

Egli le chiese:

— Ben ce infidisti, Mariute?

— Io?... Chelli che o hai diti: nulle più...

— A è propri finde?

— Ma sì!

Egli uscì da quella casa e non vi rimase più piede.

Souneché, mercoledì scorso la Mariute che andava tutte le sere a portare il latte in latteria, nella borgata di San Stefano, distante circa un quarto d'ora da Sottocastota e mezz'ora da Avilla, incontrò l'innamorato.

— Sint po: sestu simpri di chel parè? le domandò egli: — Ma... io ho ha nessuna intenzion d'impegnarmi, anch'io...

— Pensate ben, ve' Mariute. Tu mi savarai a di quand ch'è si tornin a viodi!

E si lasciarono.

Ieri sera la Pontoni era già stata a portar il latte e usciva dalla latteria verso le cinque e tre quarti quando incontrò il Tonino che aspettava. Le corse incontro e le chiese se era ancora di quel parere.

Avuta risposta affermativa, disse con aria concitata:

— Mal per me e ples per te.

Così dicendo estrasse la rivoltella; e dopo sparato un colpo contro il muro prese lei di mira, sparandole addosso all'improvviso tre colpi, ferendola alla nuca, al dorso e alla regione scapolare sinistra. L'arma è una rivoltella di piccolo calibro.

Sparati i colpi, il Tonino si diresse alla fuga.

Parochis persone che erano presenti accorsero in aiuto della giovane ch'era caduta a terra inermes nel proprio sangue.

Due uomini la portarono alla farmacia Niccoloso, dove accorse subito il medico dott. Colussi che prestò le prime cure e ordinò l'immediato trasporto allo spedale di Udine.

Frattanto, egli telegrafava allo spedale annunciando l'invio.

Una pietosa persona corse ad avvertire i genitori e li trovò sven-

duti alla solita casa. Essi accorsero subito, disposti, a vedere della propria figlia.

E con vettura accompagnarono la ragazza a Udine.

Accolta d'urgenza, qui, allo spedale, la visitò il medico di guardia dott. Paglieri che esaminò le tre ferite: una la corrispondenza della nuca, a sinistra, con frangito in alto, all'esterno, per 5 centimetri; un'altra lungo la colonna vertebrale, alla quarta vertebra, con eguale direzione; la terza superficiale, alla metà della spina scapolare sinistra.

Sembra che i proiettili non siano penetrati molto in cavità.

Tuttavia, il medico si riservò la prognosi.

La ferita ha passato una notte abbastanza calma e pare non vi sia pericolo di vita.

Il prof. Rieppi, assistito dal medico Mestrucci Ferraro e Lodi, alle 10.30 d'oggi procedettero alla ricorrea dei proiettili.

Primo fu trovato quello nella nuca che aveva fatto l'oscuolo.

La ferita alla spalla è una semplice contusione per cui il proiettile è rimasto a Buia e al dorso il proiettile è penetrato nella cavità pleurica per cui si rende necessaria l'applicazione di Raggi X per scoprire la posizione.

Cronaca cittadina

Echi del Consiglio Comunale.

Ha fatto bene la minoranza, a votare la spesa facoltativa? — Alla domanda, il Giornale di Udine risponde ieri negativamente. «Se i partiti del consiglio comunale non ci risolveranno a metterla nel campo aperto della sincerità, i liberali seguglieranno a fare dinanzi al pubblico la figura di persone indecite, amati del quieto vivere» — dice il foglio citato.

Le spese facoltative, ordinarie o straordinarie, sulle quali la minoranza pronunciò — nella discussione generale del bilancio — qualche riserva, sono quelle: per l'ufficio di collocamento misto lire 2000; per una biblioteca popolare circolante 1000; per l'ufficio di assistenza legale per gli operai 1000. Riserve che più specialmente riguardavano il modo con cui tali istituzioni saranno attuate; poiché non è ingiustificato il dubbio che si possa far rientrare «per la finestra» il sussidio alla Camera del lavoro «mezzo fuori della porta» dalla giunta provinciale amministrativa.

Ora, la minoranza poteva, ci sembra, senza respingere in blocco tutte le spese facoltative, subordinare la sua approvazione delle medesime allo stralcio di quelle tre dal bilancio; e avrebbe ugualmente meritato il grazie del Sindaco: l'amministrazione del Comune non ne avrebbe sofferto, la minoranza avrebbe mostrato maggiore risoluzione nell'affermare i propri intenti. Sta bene che tali spese torneranno davanti al Consiglio, quando si tratterà di dare forma concreta all'idea che le suggerì: ma sappiamo anche come procedono le cose, nel nostro consiglio, dove non è la prima volta che il voto della maggioranza non ha spiegazione che o nel proposito di fare un dispetto alla minoranza o alla necessità di piegare il capo ai voleri della Giunta, per non vedere sfasciarsi tutto l'edificio.

Un ordine del giorno degli insegnanti secondari. Riceviamo comunicazione dell'ordine del giorno approvato dalla Sezione Udinese della Federazione nazionale fra gli insegnanti delle Scuole Medie, venerdì passato:

La S. U. della F. N. I. S. M. deplora che al regolamento degli esami redatto secondo i criteri di una speciale commissione composta di persone di riconosciuta competenza didattica sia mancata l'approvazione dell'autorità esecutiva per quanto concerne il voto necessario alla promozione senza prova nelle licenze.

Si duole per l'offesa dignità degli studi, dell'ineconscienza iniziativa della Sezione Romana della Federazione che non oltro ad esporre una così delicata questione tecnica a oltranzismo contraddittorio tra parti necessariamente e naturalmente inconciliabili.

E va forte perché tutti gli insegnanti si addossino a salvaguardare il decoro della Scuola con l'imporre che le esultanze della cultura e dell'educazione nazionale continuino ad essere compromesse da disposizioni effimere e spesso contraddittorie.

— Le beneficenze della Banca Popolare.

Nella seduta che il consiglio della Banca Popolare friulana tenne sabato passato, fu deliberato, di erogare lire 750 in beneficenza levandole dal fondo di istituzione del Consiglio. Ecco in qual modo fu impartita la somma.

Scuola famiglia L. 100. Patronato operato famigliare 100. Ricreatorio e Scuola professionale delle figlie del popolo 100. Ricreatorio maschile della Pia Unione delle signore della carità 75. Reduci delle patrie battaglie 75. Veterani 1848-25. Società protettiva dell'infanzia 75. Colonia Alpina 50. Asilo Notturno 50. Colonia di contabilità 25. Totale L. 750.

Il Museo patriottico, il Consiglio Direttivo e il Reduci.

Il Consiglio Direttivo della Società Veterani e Reduci, riunitosi ieri per trattare sopra oggetto relativo al Museo Patriottico Friulano, ha votato il seguente

ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo della Società Friulana dei Veterani e Reduci, riunitosi ieri per trattare sopra oggetto relativo al Museo Patriottico Friulano, ha votato il seguente ordine del giorno: «Considerato che la numerosa raccolta degli oggetti e documenti fin ad ora offerti in dono ed in deposito da tanti friulani nell'intento di concorrere alla formazione del Museo, per onorare la grande e piccola Patria, corrisponde pienamente allo scopo in modo da meritarsi il plauso e l'incoraggiamento non solo dei numerosi cittadini e forestieri che hanno visitato il Museo, ma anche di parecchi preposti ad Istituzioni consimili vanuti espressamente in «Friuli per scopo di studi»;

«Ricordato che la Commissione «speciale eletta dalla Società dei «Reduci ha proceduto sempre e procede di pieno accordo colla stessa e colla Onorevole Giunta Municipale in tutto quanto al riferisce alla formazione del Museo»;

«Il Consiglio Direttivo esprime un voto di plauso alla propria Commissione e specialmente ai signori Romano nob. dott. cav. avv. Gio. Batta presidente ed ai membri Battistig Romeo, Cappelletti Umberto, Di Pippo prof. Giovanni, Lazzarini Alfredo, cav. Sbulzi Raffaele e avv. avv. dott. Gualtiero Valentini colla fiducia che essa vorrà continuare come nel passato con amore e dedizione a prestare l'opera sua competente fino all'esaurimento e del mandato».

Il signor Romeo Battistig ci comunica, con preghiera di inserirla nel nostro giornale, la seguente lettera da lui diretta al Presidente della Società Veterani e Reduci:

Udine, 12-2-1907
III. Sig. Presidente della Società Veterani e Reduci delle P. B.

Ringrazio la S. V. R. ed il Consiglio della Società Reduci per le gentili espressioni di fiducia e di elogio rivolte alla Commissione del Museo Friulano del Ricoramento, della quale mi onoro a far parte. In pari tempo l'assicuro che le volgarie ed isteriche malignità di certi superumani mi lasciano perfettamente sereno nel prestare la modesta opera mia come per il passato.

Con osservanza la riverisco
Battistig Romeo

La ferrovia Udine-Mortegliano.

Una riunione in Municipio.

Ieri alle ore 2 del pomeriggio si riunirono al Municipio i delegati di Udine, Sindaco comm. Pedella assessore Pico; di Pozzuolo, Sindaco Menazzi e consigliere cav. Mattioli; di Mortegliano, Sindaco Pinzani e consigliere Bruich; e di Lestizza, fratelli Camillo e Mario Pagan, consiglieri, per trattare in merito alla ferrovia Udine-Latisana limitandone per ora il tracciato e la costruzione fino a Mortegliano.

Dopo una serena discussione sull'opportunità di costruire il tronco fino a Mortegliano, sulla base degli studi precedenti, lasciando impragudicato il prolungamento fino a Latisana; i delegati votarono un ordine del giorno da sottoporre all'approvazione del quattro rispettivi consigli comunali, che saranno invitati a deliberare in proposito entro un mese. Nell'ordine del giorno si propone di dare incarico alla Società Veneta di allestire un progetto il quale abbia a riunire il più conveniente, il meno costoso e il più redditizio, abbracciando gli interessi più vasti possibili, senza clausola alcuna sul percorso da seguirsi.

I delegati di Lestizza però si riservarono di non assumere alcuna spesa né di progetto né di costruzione, qualora il tracciato non potesse essere prolungato a ponente di S. Maria di Solaunico se tale prolungamento superasse una spesa di costruzione superiore al reddito preventivo. E i delegati andarono d'accordo in questo senso e deliberarono di assumere la quota di spesa eventualmente non assunta da Lestizza, fra Udine e Mortegliano.

Secondo le persone interessate, ora pare quasi accertata la costruzione di questo primo tronco.

Il bambino è morto soffocato

Abbiamo dato ieri la notizia della morte all'Ospedale di un neonato, nato alla luce da certa Bobbera Teresa d'anni 21 da Luservera. Il cadaverino fu trovato vicino a lei, poco dopo avvenuto il parto. Come dicemmo ieri, tosto accedette all'ospedale il giudice istruttore dottor Goggioli insieme al perito medico dottor Pitotti.

Le prime pratiche dell'istruttoria avrebbero portato all'accertata che la Bobbera tenne celata la sua gravidanza a tutti nell'ospedale. E si crede che appunto per sottrarsi alla curiosità del paese sia venuta qui a curarsi, contrariamente ai consigli del medico, per propria volontà e per volontà della famiglia sua. La lettera del medico di Luservera che accompagnava la degente all'ospedale e che diceva quanto sopra, fu alleata nell'arrivamento dall'istruttoria dall'avv. Goggioli. E non basta che nascondesse la gravidanza, tacque tutto e sempre finì a che non si accorresse le infermiere dopo avvenuto il parto e dopo la morte del bambino.

La puerpera non chiamò aiuto al sopravvenire della doglia; partì sotto le coperte. Il neonato benché venuto alla luce in 7 mesi viene e vagi certamente a quanto avrebbe constatato la perizia, e poi morì per soffocazione, senza che la madre avesse provveduto a quanto è necessario in simili casi.

Questo è quanto potremo sapere circa i primi passi della istruttoria di ieri.

In ogni modo, i medici non hanno ancora presentato il loro verbale al Giudice istruttore.

La indagini naturalmente continuano.

Spedizioni per Venezia mare.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio: dalla Direzione Compartimentale della ferrovia di Venezia.

«Ripresa completamente accettazione merci per Venezia mare».

L'ordine del giorno comunicato questa mattina dal Municipio conferma le informazioni da noi raccolte.

Francesco Cogole callista in (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Echi del fallimento della Cooperativa ferroviaria

Verona, 11 febbraio 1907
Spett. Direzione del Giornale
« La Patria del Friuli »

Abbiamo letto nel n. 30 di cod. preg. giornale in data 4 corr. la relazione fatta dal sig. avv. Ruffa nella riunione del soci della fallita Società Coop. fra Agenti ferroviari di Udine che ebbe luogo sabato sera 2 corr.

Da quella relazione si rilevava che il sig. Rag. Molino e l'altro vecchio consigliere di cui è tenuto parola fossero stati gli incitatori del fallimento perché a detto ch'essi si accompagnarono in Tribunale. Ci teniamo a dichiarare che in Tribunale vi siamo andati accompagnati soltanto dal nostro egregio Legale. Il fallimento venne da noi domandato: perché in quell'azienda non vi era affatto Direzione; perché varie Ditte avevano protestato cambiali, altre avevano fatto citazioni, altre infine sequestrati. Credevamo di averne ad esonerazione per aver tutelato il nostro interesse senza ricorrere né al sig. Rag. Molino né a qualsiasi altro individuo.

Il nostro credito non era soltanto della cambiale di L. 2105.02 in scadenza il 28 gennaio; ma di un'altra cambiale di L. 1600.90 scaduta e non pagata il giorno 24 gennaio; di un'altra ancora di lire 2387.57 scadute il 9 corr. e finalmente di un'altra di L. 3295.02 che va a scadere il 16 marzo. In totale circa L. 9500.

Nella nostra permanenza a Udine abbiamo occasione d'incontrare per via il signor Rag. Molino e saputo da lui stesso che era stato licenziato dalla Cooperativa, lo abbiamo invitato seco noi a colazione, e, senza mai esporgli la nostra idea, lo interrogammo sull'andamento di quell'azienda ed egli precisamente così ci rispose: « L'azienda non è nelle cattive condizioni come apparirebbe, manca soltanto il personale volontario che la conduce. Nel Bilancio fatto al 28 dicembre scorso risultavano i seguenti estremi: Crediti 14.000, Merci L. 37.000, Mobiglie e attrezzi 10.000, Totale L. 61.000. Il passivo L. 59.000. Dati questi che egli teneva scritti nei suoi notes.

Il 24 gennaio dal consulente Legale della Cooperativa signor avv. Billia venne rifatto il Bilancio, onde poter consegnare quell'azienda alla nuova amministrazione. Quel Bilancio dava presso a poco i medesimi risultati.

Dopo le dichiarazioni di cui sopra, se il signor Rag. Molino non ci avesse letto la lettera del signor avv. Billia che lo esonerava ipso facto dalle mansioni di ragioniere di quella Cooperativa, noi avremmo potuto credere che egli ci fosse mandato a fianco per dimostrare il buon andamento di quell'azienda, dal che facilmente si può rilevare che, quantunque licenziato, il sig. Rag. Molino conserva ancora simpatia e rispetto per quell'azienda.

In quella relazione è anche detto che: « del vino impossibile acquistato a Verona fu dovuto vendere sulla piazza perdendo 5 lire all'ettolitro sul costo reale. » Ci teniamo a far conoscere che non si tratta del vino fornito dalla nostra Ditta. Se a cod. spett. Direzione non fosse disposta pubblicare questi chiarimenti noi gliene avremmo restituiti grati.

Cou i più distinti saluti
N. Fabiani e C.
premiata cantina in Verona.

Un recipiente d'acqua bollente sulla testa.

Verso le 10 di stamane nella fabbrica di birra della Ditta Miretti, i due operai Vittorio Massenta di Passignano di Prato e Lodovico Giuseppe di San Götardo, portavano a spalla il primo davanti, ed il secondo di dietro, un recipiente d'acqua bollente in cantina.

Scendendo le scale, il Massenta scivolò e cadde tirandosi addosso il recipiente che si riversò interamente sulla testa e sulla schiena. Portato da due operai all'ospedale fu accolto d'urgenza. La schiena e la testa dell'infelice sono tutta una piaga.

Ne avrà per molti giorni.

Non telegrafista ma commensale.

Nelle notizie pubblicate ieri negli spalti della cronaca, sotto il titolo « Incidenti al ballo » siamo incorsi in un errore. La signorina Sabina Martignoni non è telegrafista, ma bensì commensale presso l'agenzia Del Pra.

Quando la vita è in bilico la qualità del rimedio spesso decide della partita.

La Emulsione SCOTT

È la più completa preparazione d'olio di fegato di merluzzo che esiste, è composta esclusivamente col processo originale di Scott ed in essa non entra che olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia.

Le indicazioni terapeutiche della EMULSIONE SCOTT si estendono agli stati più gravi delle malattie costituzionali a lento decorso e cioè dalla gracilità alla rachitide, dalla scrofola alla tubercolosi, dal linfismo alle malattie cutanee, nelle convalescenze, ed in ogni caso dove sia necessario attivare i poteri fisici.

Eccelsi di avere la Emulsione portante la marca del pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, sulla fasciatura delle bottiglie.

Con i rimedi autentici si curano i mali, non colle imitazioni. La temperatura esterna non influenza sull'azione del rimedio, può usarsi con ugual profitto nelle stagioni calde come nelle fredde.

Il bulo nel delitto di Farla. Il Picco fuori causa.

Malgrado tutti i sopralluoghi e tutte le indagini attive dell'autorità, nessuna luce nuova sul delitto di Farla, anzi pare che il bulo si faccia sempre più completo.

Intanto il Picco è completamente fuori causa e sappiamo che l'altro ieri chiese al giudice istruttore:

— Bene e si può sapere di cosa sono accusato con tanti confronti a con tanti riconoscimenti?

— Ah, siete accusato soltanto di contravvenzione alla vigilanza speciale — risposegli il giudice.

Perciò a da crederci che la null'altro si sia riusciti ad accertare sul suo conto, tanto più che quattro testimoni chiamati a riconoscerlo, negarono trattarsi dell'individuo che era assieme al povero assassinato.

DESIDERI E LAGRANZE

I laghi degli altri
Ci scrivono. Chi al fosse trovato giovedì scorso fuori Porta Aquileia al mercato dei vitelli poteva vedere un Vigile Urbano in divisa, salito su una sedia a far il banditore, vocando nomi e numeri corrispondenti ai vitelli premiati.

Che dignità per un pubblico funzionario a dover di fare il ciarlatano! E questo per risparmiare un paio di lire da darci a un facchino qualunque per quel mestiere!

Quanto meglio sarebbe che i vigili urbani facessero solo, i vigili!

Carnevale

Bene le due veglie di stanotte la giapponese, al Sociale, terminata questa mattina verso le cinque: la cavalcina al Minerva, che finì soltanto alle 6 circa.

Ecco le maschere premiate al Sociale: gruppo 1 giapponese; coppia, pierrette e pierrot. Nessuna maschera fu ritenuta meritevole di premio: epperò il terzo fu assegnato al gruppo del dominica.

Questa notte, con un... bellissimo in tutte le sale a ciò adibite, carnevale si chiuderà.

Carnevale in Provincia

S. Giovanni di Manno. La veglia di stanotte nella sala Regina Margherita riuscì spedita e molto animata. Grande era l'attesa per la premiazione della miglior maschera con una sveglia.

Chi se la meritò fu il vecchio di 87 anni Antonio Cappello, che vestiva il costume migliore.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera. Ieri, petizioni, interpellanze
La petizione per un assegno vitalizio al reduci procurò un grave scacco al sottosegretario alle finanze, on. Pozzo, il quale non voleva accettare un ordine del giorno per sussidiare i reduci poveri delle campagne 1859-60. Il ministro della guerra, Viganò, sconfessando l'on. Pozzo, dichiarò che il Governo accettava l'ordine del giorno.

Si dice che l'on Pozzo abbia rassegnato le proprie dimissioni.

La commissione dei dieciotto, incaricata di esaminare i progetti finanziari dell'on. Majorana, pare non si consideri con molta simpatia; e le nomine da essa fatte del presidente e del vicepresidente, ne sono un sintomo poco rassicurante per il ministero.

Presidente, Lacava ministeriale ebbe lo stesso numero di voti di Vollamborg dell'opposizione e rimase eletto per anzianità; vicepresidente Montagna di opposizione, pure per anzianità, avendo riportato gli stessi voti di Moschini della maggioranza.

Il vincitore del milione

della lotteria di Milano. È il signor Gustavo Leemans, di Uster, Svizzera cantone di Zurigo, d'anni 36.

Luigi Morico, gerente responsabile

L'ONIGO

Antica Fiera di cavalli
DETTA DELLA MADONNA
dal 22 al 28 Marzo 1907
Grande Fiera Bovini al 26
Stazio gratuito per animali. Ruota bili e Solerie. — Commissioni Militari. — Concessioni Ferroviarie. — Spettacoli d'opera. — Corro Cavalli.

Stabilimento

batologico

Dott. V. Costantini
In Vittorio Veneto

Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confectionatori scesi di Milano 1906.
1.° Incontro cellulari bianco-giallo glap.
2.° Incontro
3.° Incontro cellulare bianco-giallo glap. Uinese
Bignolio - Oro cellulare storico
Foglietto speciale cellulare
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine la commessa di

Francesco Cogolo

callista
Via Savonarola N. 16 pianoterza
UDINE

Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pm. A richiesta recapita a domicilio.

Sartoria Fogolin

Via Mercantovaglio Casa Bassoli N. 27
Confezioni di abiti civili e di qualunque altro corpo.
Lavoro eseguito con molta diligenza ed a prezzi modicissimi.
Avverte inoltre che per operai e famiglie composte da molti uomini fa prezzi speciali (40)

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV CAPITALE SOCIALE 35.0 ESERCIZIO

Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.—
Fondo di riserva L. 451.286.28
Totale L. 1.498.286.28

SITUAZIONE GENERALE

31 Dicembre	ATTIVO	31 Gennaio
L. 463.805.15	Numerario in cassa	L. 523.448.80
L. 5.503.697.70	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	L. 5.341.953.91
L. 6.871.48	Effetti in protesto e sofferenza	L. 30.941.05
L. 1.914.808.13	Anticipazioni contro dep. di valori e rapporti	L. 1.990.588.08
	Rapporti attivi	
	Valori (di proprietà)	L. 2.328.129.60
	Cedole da esigere	
	Conti correnti garantiti da deposito	L. 1.958.980.16
	Debiti con Banche e corrispondenti	L. 2.161.196.70
	Stabili di proprietà della Banca e mobili	L. 34.000.—
	Depositi a cauzione dei funzionari	L. 224.000.—
	anticipazioni	L. 5.843.902.45
	liberi a custodia	L. 5.124.324.18
	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	L. 4.827.24
	Esattoria Civica 1.0 e 2.0 Mandamento.	L. 902.093.53
	PASSIVO	
L. 26.197.197.49	Capitale interamente versato	L. 1.047.000.—
L. 1.047.000.—	Fondo di riserva	L. 451.286.28
L. 451.286.28	eventuale	L. 451.286.28
L. 15.000.—	Conti correnti fruttiferi	L. 1.828.899.61
L. 1.797.343.51	Depositi a risparmio	L. 6.152.717.72
L. 6.259.854.40	Crediti diversi e di corrispondenti	L. 4.758.759.09
L. 4.095.299.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	L. 2.078.32
	Depositi a cauzione dei funzionari	L. 224.000.—
	anticipazioni	L. 5.843.902.45
	liberi a custodia	L. 5.124.324.18
	Utili lordi del corrente esercizio e riserve	L. 120.216.08
	Esattoria Civica 1.0 e 2.0 Mandamento.	L. 910.203.02
	Udine, 8 febbraio 1907.	L. 26.468.987.20

Il Vice-Presidente
D. DANIELE AQUINI

Il Direttore
rag. C. MARINA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 1/2 per cento al correnteista di disporre di qualunque somma a vista 3 1/2 per cento dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette Libretti a risparmio corrispondenti l'interesse del 3 1/2 per cento con facilità di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in-Rapporto.

a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 per cento al 5 1/2 per cento

b) sode greggie e lavorate e casami di seta a 4 1/2 per cento al 5 1/2 per cento

c) merci come da regolamento a 4 1/2 per cento al 5 1/2 per cento

Sconto Cambiali a due firme (effetti di commercio) a 4 1/2 per cento al 5 1/2 per cento

Cedole di Rendita Italiana a scadenza a 4 1/2 per cento al 5 1/2 per cento

Apra crediti in conto corrente garantiti da deposito a 4 1/2 per cento al 5 1/2 per cento

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEgni A VISTA (CHIEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale.

Depositorie costruite per questo servizio.

Esercizio l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.

Per il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 dicembre 1906 L. 1.827.167.73

Depositi ricevuti in gennaio 1907 L. 453.350.94

Rimborso fatti in gennaio 1907 L. 2.280.518.67

Esistenti al 31 gennaio 1907 L. 451.018.06

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 dicembre 1906 L. 6.376.994.41

Depositi ricevuti in gennaio 1907 L. 410.709.57

Rimborso fatti in gennaio 1907 L. 6.787.793.98

Esistenti al 31 gennaio 1907 L. 634.986.26

Totale L. 7.981.617.33

Siroina Roche

Usata nelle Tossi ostinate, catarrhi cronici, e malati polmonari da sempre effetti sicuri e splendidi.
Nelle farmacie in flac. orig. L. 4/1 flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla Pasticceria BOKTA in Mercantovaglio.
STORTI e MESINGHE alla panna di lattiera. Si assumono ordinari.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e sotre, con doppietto ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar-Giulori a prezzi di fabbrica.

CASA di CURA

per le malattie di:
Gola, Naso, Orecchio
del dott. Zapparoli
specialista
Udine VIA AQUILEA - 85
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

Ing. C. FACCHINI

Deposito Macchine ed accessori UDINE

Per le case di campagna

Impianti razionali d'illuminazione a Gez acetilene

(risparmio 50-70 per cento sul petrolio)

Impianti maggiori eseguiti coi gasometri a ricambio automatico.

Casa Zamparo — Pasian Schiav (1906)
Masotti — Pozzuolo
Dorigoi — Varmo
Caffo Piccoli — S. Daniele
Farmacia Mangenotti — Pasian Schiavonense
Cassa Masotti — Tricesimo
Scala — Meretto
prof. Colavini — Udine
Giamano — Martignacco
Pianina — Variano
Co. F. di Brozza — Soleschiano
Della Vedova — Udine
Co. de Brandis — Manzano
Sireli — S. Leonardo
Farmacia Alessi — Reana

Garanzia di perfetto funzionamento

Gasogeni brevettati

Unica Premiata Fabbrica a forza motrice

delle

Acque Gasose e Seltz

DELLA DITTA

ITALICO PIVA - UDINE

FABBRICA: Via Superiore N. 20 - Telefono 183

RECAPITO: Via della Posta N. 44 - Telefono 52

Servizio INAPPUNTABILE tanto in Città che in Provincia

con CARRI PROPRI.

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2,25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA. Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis. Trovati in tutte le buone Farmacie.

EMULSIONE FABRIS

AGLI IPOFOSFITICI DI CALCE E SODA

preparata con processo speciale e con puro

OLIO DI FEGATO di Merluzzo

nel Laboratorio Chimico ANGELO FABRIS & C. - Udine

FLACONI piccoli L. 1,40

grandi » 3.—

Ottimo ricostituente per adulti e per bambini.

Volete un sapone finissimo, garantito puro

per bucato?

Chiedete la marca

Il Gatto (Le Chat)

richiedendosi al signor

Carlo Fioretti - Udine

Rappresentante e Depositario esclusivo per Udine, Treviso, Belluno e Province de la Grande Savonnerie

C. Ferrière e Comp. Marseille

Société en Commandite par Actions. Capital 1.800.000

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive.

Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

Perro-China-Bisteri

IL FERRO - CHINA

BISERI mi ha dato

crisulanti talmen-

te splendidi da ri-

tenerlo fra gli in-

numerosi prepa-

erati ferruginosi, il

migliore.

Da parecchi anni

ne faccio uso nella

mia estesa pratica medica e non cessi

dal raccomandarlo con vivo interesse

anche ai molti infermi che frequen-

tano la mia Sala delle consultazioni

per le malattie della gola, naso e o-

recchie nell'Ospedale della Pace.

Dott. BORGOINI

(della R. Università di Napoli)

NOCERA - UMBRA

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sorgenti

Angelica »

F. BISERI & C. - Udine

IL LABORATORIO DI FALCONNE

NEGOZIO MOBILI

Impellicciature e Cornici

DEL SIGNOR

GIOV. MORASSUTTI

da Via Paolo Sarpi è trasportato

nella propria sagheria meccanica

IN

Via Francesco Mantica

Vicolo degli Orti

Il gabinetto dentistico G. Cracco

diretto dal D.r P. E. Medico Mezzolani Chirurgo Specialista col 15 settembre è trasferito in Via della Pace N. 8 P. P.

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale DELLE SOCIETA'

Naviazione Generale Italiana

Società riunite Florio & Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000,000
UDINE - Via Aquileia 94

Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - Via della Prefettura 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK (via Napoli)

16 Febbraio	Lombardia	Nav. Gen. It.
21	Liguria	

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

17 Febbraio	Argentina	La Veloce
20	Sardegna	N. G. I. completa
21	Città d' Milano	Veloce

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genova giorni 26
Il 12 Febbraio 1907 col vapore della VELOCE

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Santos Aires.
Il 15 Febbraio 1907 col vapore della N. G. I.

Venezuela

La Società vende biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Centro America

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — In Classe L. 80.10 con "Ho e Cusella"
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
M.R. — Coincidono con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutto le linee esportate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor Antonio Piretti in Udine
Via Aquileia 94
Per corrispondenza Casella postale N. 32; Telegrammi «Navigation» oppure «La Veloce» Udine
Telefono 2-34.

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genova giorni 26
Il 12 Febbraio 1907 col vapore della VELOCE

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 10

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43. - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.

A richiesta al consumo commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo disposizione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrello e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per barattoli - Reti metalliche per stacchi.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli
Portamonete - Portacigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colletti da uomo - Cravatte - Scarpe di panno

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

in corone, monete

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Orecchio, Naso, Gola

Dottor Putelli specialista

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.

Consultazioni

Venezia: S. Moisé, 1388 - ore 15-17
(meno il sabato)

UDINE (nuovo alloggio)

Piazza V. Emanuele - Via Belloni, 10.
Sabato ore 8-12

SARTORIA MODESTINI

Via Paolo Cenciari 6 - UDINE - Via Paolo Cenciari 6

Taglio Novità

Si garantisce a vantaggio dei clienti la Stoffa bagnata

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cassignacco.

Preservativi

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per datazione in un'ora, spedite francobolli cent. 20 ad eleganza Unitalia Postale 635 Milano - Mod. Prati. Assoluta segretezza.

Fernet-Vittone

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

è ottimo!

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore / costituento tonico digestivo dei preparati simili, perché la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Promuove il digiuno e il bagno digestivo ed eccita l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Legumerie.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comestatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo & C.

Sciropo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del nosaue

CURA AUTUNNALE

Preparato, arguendo integralmente e serupolosamente le ricette dell'inventore della VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Liquido - In polvere - Cachets.

LIQUORE STREGA

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Chiedete il liquore STREGA alla Marchesa Depressita, 6, sulla capua di Martini

Chiedete il liquore STREGA alla Marchesa Depressita, 6, sulla capua di Martini

Chiedete il liquore STREGA alla Marchesa Depressita, 6, sulla capua di Martini

Esco parole, nevaler, fraatit, immer, voluto, Dimen, che no, forae, Nel, monia, assopie, sogno, pervad, nia, mille, uriano, nico, Ma, si è sa, perdui, abituai, acquisi, cabili, maravi, E tu, dell'ob, gno fu, Ma, l'illus, il riav, tuto al, Così, nevale, al riap, ogni cu, planto, spiritus, suprem, Dopo, visioni, o credo, e il la, camm, gna, pe, furono, torridi, do; po, lano in, senza, tenate, entro t, corsa d, Chi, vanno?, Tutte, che non, tutte l, r appar, Ma, si, come a, — E, sto, il, mmo, to, meria, Sotit, nulla o, che fu, Pure, voce, al, vano, q, tesa o, La m, una car, il solio, idillio, (egli o, parlava, Le pa, più alto, di quell, giorni, Non è, trici, mi, fotograf, E la r, col quat, immagin, ancora, l'anima, mleria, si adom,

NE

Marco, corae di, Robert, apprezzat, — Scus, che ti di, bene, giri, ho scoppi, indovinat, lo negare, bene, acco, facciam, me: così, — Le m, impetuo, tare: a m, pici? Ed, E sparò, rono teco, Ma Rob, Egl'ave, Fortley, o, gomitolat, vato le p, scarsi n, Pol, d'un, avversario, Avvenne, ribile lot, di rabbia,